

ENERGIA E INFRASTRUTTURE

Bollette, maxi rincaro per il metano «L'aumento può arrivare all'80%»

di **Fausta Chiesa**
 e **Fabio Savelli**

ROMA/MILANO Si va verso un rincaro del 75-80% per le bollette del gas di ottobre. La stima, calcolata da *Staffetta Quotidiana*, è stata confermata ieri al *Corriere* dal presidente dell'Autorità **Arera Stefano Besseghini**. «Con il prezzo medio del gas sul Psv (il mercato italiano all'ingrosso, ndr) a circa 190 euro a megawattora per il mese di settembre — ha dichiarato Besseghini — l'aumento delle tariffe sarà di quell'ordine». L'ufficialità si avrà martedì, quando l'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente annuncerà l'aggiornamento tariffario delle utenze per chi è in regime di maggior tutela. La periodicità della revisione delle tariffe con ottobre cambia e da trimestrale è diventata mensile. Ed è cambiato anche il prezzo preso a riferimento, che non è più quello europeo che si forma sul Ttf di Amsterdam, ma quello italiano che si forma sul Psv. E questo prezzo è

molto più alto rispetto a quello che era stato preso a riferimento per le bollette del terzo trimestre, che si è chiuso ieri. Martedì prossimo si conoscerà la tariffa che circa 7,3 milioni di consumatori italiani pagheranno questo mese, posto che a inizio novembre la bolletta potrà subire conguagli al rialzo o al ribasso a seconda del prezzo del gas in ottobre. La tariffa definitiva si basa sui valori reali di ottobre e così sarà anche per i mesi successivi.

Dunque, dopo la «stangata» della luce, che — come annunciato l'altro ieri dall'Autorità — da oggi e fino al 31 dicembre 2022 sarà più cara del 59% (per quanto riguarda l'elettricità il metodo non è cambiato e la tariffa resta trimestrale, mentre sia per il gas sia per la luce **Arera** ha dato la possibilità alle aziende di bollette mensili), è attesa una batosta ancora superiore per il metano. Ma non solo. L'aumento dell'energia elettrica sarebbe dovuto essere maggiore. «L'Autorità — come ha scritto la stessa **Arera** nella nota — per limitare ulteriormente gli aumenti dei prezzi su famiglie e imprese ha deci-

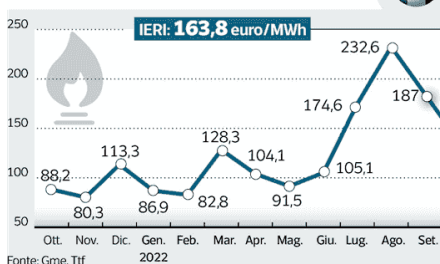
so di posticipare eccezionalmente il necessario recupero della differenza tra i prezzi preventivati per lo scorso trimestre e i costi reali che si sono verificati». Che cosa significa? In genere, ogni trimestre avviene la perequazione tra le tariffe applicate e il costo reale della materia prima che le aziende energetiche hanno fatturato ai loro clienti. Se il prezzo risulta più alto, i clienti ricevono la differenza, se invece è più basso sono le aziende a dover ricevere la compensazione, che viene applicata nella bolletta successiva. Ebbene, l'Autorità ha spostato all'anno prossimo la perequazione, che nel terzo trimestre 2022 era tutta a favore delle aziende. Si tratta di 1,6 miliardi, che finiranno «spalmati» nelle bollette del 2023. Dunque l'anno prossimo potrebbe non aprirsi sotto i migliori auspici sotto il profilo della spesa energetica delle famiglie.

Il nuovo governo dovrà trovare le risorse per proseguire la politica di aiuti del governo Draghi, che fino alla fine di quest'anno ha azzerato gli «oneri generali di sistema» dalle bollette, altrimenti il sa-

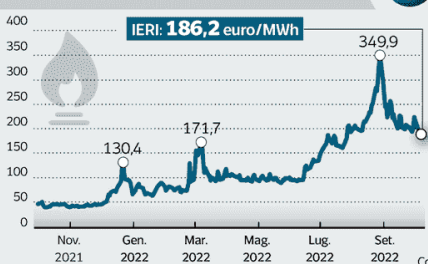
lasso sarebbe stato maggiore. Nella staffetta tra i due esecutivi in considerazione della legge di Bilancio che dovrà essere approvata entro fine anno per evitare l'esercizio provvisorio c'è la necessità, registrano fonti, di dover estendere i crediti di imposta alle imprese energivore per il mese di dicembre visto che la misura degli Aiuti ter vale fino a novembre. Bisognerà prorogare il taglio da 30,5 centesimi delle accise sulla benzina che scade il 17 ottobre. C'è poi il tema delle garanzie agli operatori. S'ipotizza una moratoria sui prestiti perché molti rischiano il default.

Besseghini (Arera): «Sul 2023 ci saranno 1,6 miliardi di perequazioni a carico degli utenti». Il nodo risorse per gli aiuti

Il prezzo del gas sul mercato italiano all'ingrosso (Psv) nell'ultimo anno (euro/MWh)



Il prezzo del gas sul mercato europeo (Ttf) nell'ultimo anno



Oslo potrebbe guadagnare quasi venti miliardi in più in dodici mesi, rispetto agli introiti di un anno ordinario



Peso:12-40%,13-3%